

Alessandro Guidi, *Viaggio da Roma a Montecassino nuovamente descritto da Alessandro Guidi*. Salviucci, Roma 1868

“Tra le antiche più memorabili cose di Segni tengono meritatamente il primo luogo le mura Pelasgiche, parte delle quali assai singolare e curiosa è la porta Saracena, così chiamata dall’esser, dicono, entrata per essa una masnada di Saracini a desolar la Terra. Stupendo a veder gli architravi di questa porta, i quali son fatti di pietra di tanta grandezza che, presene le misure, si è trovato estendersi ciascuna quasi che palmi quindici per lo lungo, e poco meno in largo. Altra cospicua rarità di Segni è l’antichissimo Jerone o altare Pelasgico, che vedesi in cima al monte nel cui dosso si distende la città, e che è un rilevato di terreno assai spazioso, di forma anzi che no regolare, e con tre gradini da ogni verso, per i quali vi si ascende. Sta ora su tal terreno piantata la parrocchial Chiesa, che s’ intitola al santo Principe degli Apostoli Pietro. Quanto a’ moderni monumenti, vuolsi unicamente ricordar la Cattedrale, tenuta come il più bel tempio che sia, non pur in Segni, ma in tutti forse i circostanti paesi. Gl’ intendenti ne lodano l’architettura, ch’ è d’ assai buono stile; la bellezza della facciata tutta vagamente incrostata di pietra calcaria, spezie di travertino, che cavasi da’ vicini monti; le iscrizioni eleganti; i lavori di stucchi e simili altre opere d’arte, ond’è nel di dentro sontuosamente decorato. Ma sopra ogni sua parte merita esser con meraviglia riguardata la Cappella Conti sì per la maggior copia e varietà che contiene di cotali ornamenti, sì ancor più per le nobilissime pitture, che ne abbelliscon la volta e le facciate. Vedesi in queste figurato di maestrevol lavoro il fatto della invenzione della Croce: e nella volta su in cima è quando la divina Madre trionfa gloriosa di sua corona nel Cielo, mentre dattorno e nei sottospazi le stanno gli angelici Cori con molte figure di Vergini ed altri Santi.

.....